

EBRAISMO/EBRAISMI

Tefillah e Benedizioni

Anno Accademico 2024-2025



Prof.ssa Elena Lea Bartolini – a scopo esclusivamente didattico

«Rabbi Eliezer diceva: colui che considera la *Tefillah* un obbligo fisso, la sua preghiera non è più una supplica bene accetta a Dio. [...]»

Non ci si accinge a pregare se non con un atteggiamento consapevole di cosa vuol dire rivolgersi a Dio. Gli antichi *Chassidim* [persone particolarmente religiose] aspettavano un'ora in meditazione/preparazione spirituale e poi pregavano, per poter concentrare il proprio pensiero su Dio»

(Mishnah, Berakhoth IV,4 e V,1)

«Ma come si deve intendere la *Kawwanah*, la giusta intenzione?
Nel senso che chi prega **distoglie il suo cuore da ogni altro pensiero** e
si considera come se stesse davanti alla *Shekhinah*, la Gloria/Presenza
di Dio»

(M. Maimonide, *Hilchot Tefillah* 4,16)

«Questa è la qualità della preghiera che hanno stabilito i Maestri di Israele: non una preghiera di individui isolati né una preghiera-cerimonia nella quale gli individui diventano semplici spettatori, ma una sapiente fusione dei due elementi fondamentali: l'individuo si identifica con la comunità e si integra a essa attraverso la sua partecipazione attiva e personale al culto pubblico»

(J. Heinemann, *La preghiera ebraica*, Qiqajon, Magnano 1992, p. 38)

TEFILLAH

(preghiera quotidiana)

TEFILLAH

- Significa «preghiera»
- Deriva **dalla radice ebraica *pala*** che comprende i significati di:
 - Credere
 - Supporre
 - Sperare
 - Pregare e supplicare
 - Giudicare (lasciarsi giudicare dalla Parola)

LA TEFILLAH

- Può essere **privata o pubblica**
- **Se pubblica necessita del *minian*:** dieci uomini adulti nell'ebraismo ortodosso, dieci adulti sia uomini che donne nelle correnti *Reform*
- In alcune Sinagoghe ortodosse si accetta il ***minian partner***: dieci uomini e dieci donne
- **I contenuti e gli orari** della *Tefillah*, sono pressoché identici sia per quella privata che per quella pubblica

GLI ORARI COME QUELLI DEI SACRIFICI AL TEMPIO

- Quotidiano del **mattino** – *Shacharit*
- Quotidiano **pomeridiano** – *Minchah*
- Combustione dei grassi **serale** – *‘Arvit*
- Sacrificio di ***Shabbath*** – *Mussaf*
- Sacrificio delle **Feste** – *Mussaf*
- Sacrificio del **Novilunio** – *Mussaf*

Il ***Mussaf*** è una preghiera aggiuntiva rispetto a quelle consuete

PER
TRADIZIONE

Si prega tre volte al giorno:

- In riferimento agli orari dei **sacrifici al Tempio**
- In riferimento ai cambiamenti della giornata:
mattino, mezzogiorno e sera
- In riferimento ai tre patriarchi:
Abramo, Isacco e Giacobbe

Rivolgendosi verso Gerusalemme

(chi è a Gerusalemme si rivolge verso il *Kotel*, il
«Muro occidentale» del Tempio)

FONTI DELLA TEFILLAH POST-BIBLICA



Tehillim: Salmi biblici

Testi del TaNaK

Piutim: poesie religiose medievali

Benedizioni fissate dalla tradizione rabbinica

PER LA TEFILLAH DEL MATTINO

C'è l'obbligo di indossare **il *tallit* e i *tefillin***, come prescritto dalla *Torah*
(cf. testo *Shema' Jisra'el*: Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15,37-41)

Di *Shabbath* solo il *tallit*: legare è un'azione vietata durante il riposo sabbatico



TALLIT – SCIALLE PER LA PREGHIERA (cf. Nm 15,37-41)



bianco, segno della misericordia divina

La misericordia (bianco) è molto più «estesa» rispetto alla giustizia (azzurro)

azzurro, segno della giustizia divina

LE FRANGE DEL TALLIT (cf. Nm 15,39-40)

Ogni frangia ha otto fili e il più lungo è arrotolato attorno agli altri secondo una precisa modalità:

Se 26 giri è pari al valore numerico di JHWH

Se 39 giri è pari al valore numerico di JHWH *'Echad* (il Signore è Uno/Unico)



TEFILLIN PER LA TEFILLAH DEL MATTINO (cf. Dt 6,8 e 11,18)

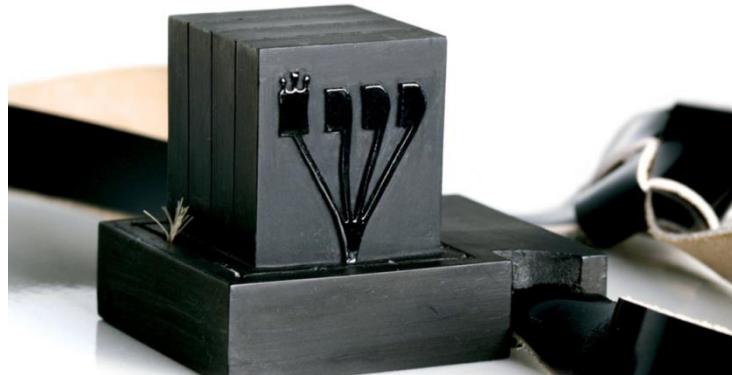


sul capo, segno di consapevolezza del «limite» umano

sul braccio sinistro all'altezza del cuore, che è la sede dei sentimenti, della ragione e della volontà

(cf. Dt 6,6 e 11,18)

ALL'ESTERNO DEI TEFILLIN



Sul capo una ש (Shin con una barra in più in riferimento al Tetragramma) come le strisce di cuoio legate alla mano

Sulla nuca un nodo forma la ד (Dalet)

Sul braccio un nodo a forma la י (Jod)

Insieme le tre lettere formano la parola שדי (SHaDaJ): Dio che nutre e sostiene l'umanità

ALL'INTERNO DEI TEFILLIN



Quattro passi biblici:

Es 13,1; Es 13,11-16;
Dt 6,4-8; Dt 11,13-21

Sono simboli per la preghiera (non amuleti)

Le prime attestazioni scritte del loro uso risalgono al I-II sec. e.v., ma la tradizione è sicuramente più antica

DURANTE LA TEFILLAH

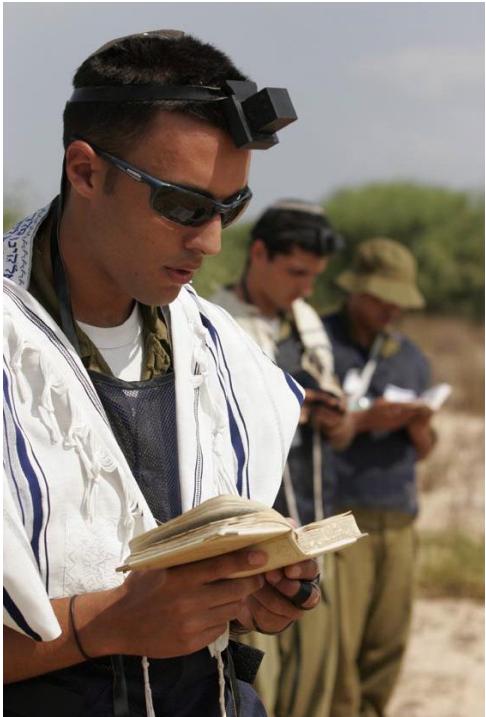


Il corpo di chi prega è portatore dei Nomi divini
simboleggiati dalle frange del *Tallit* e dalla posizione
dei *Tefillin*

La donna non ne ha bisogno perché ha già in sé i
segni della vita che sono segni divini, **tuttavia** nelle
correnti riformate molte donne li indossano

SHOKELING

L'ondeggiamento cadenzato per non separare il corpo dallo spirito:
Tutte le mie ossa dicano: chi è come Te o Signore... (Sal 35,10)



PRECISA LA TRADIZIONE

- *Essi mi faranno un Santuario e io [Dio] risiederò in mezzo a loro* (Es 25,8)
- Commenta Rashi: «Egli [Dio] non ha detto *Io risiederò in esso*, nel Tempio, ma *in mezzo a loro*, nel cuore di ciascuno»
- **Per questo la *Tefillah* e le Feste sono legate al tempo, e non allo spazio**
- Si può pregare e celebrare ovunque (non è necessario essere in una Sinagoga), importante è:
 - **La giusta intenzione**
 - **La consapevolezza di rivolgersi a Dio come Padre**

PRINCIPALI TESTI DELLA TEFILLAH

Shema' Jisra'el (Professione di fede: Dt 6,4-9 e 11,13-21; Nm 15,37-41)

'Amidah (18 + 1 benedizioni, tradizione rabbinica)

Qaddish (Santificazione del Nome divino impronunciabile: JHWH)

13 articoli (principi) di fede di Maimonide, dei quali esiste anche una versione poetica, ***Jigdal***, composta da Daniel Ben Jehudah di Roma nel XIV secolo e.v.

Il ***Qaddish*** e la ***'Amidah*** sono stati ripresi nella preghiera del ***Padre Nostro*** insegnato da Gesù di Nazareth:

- M. B. Jager, *Padre Nostro. Una preghiera ebraica*, Zamorani, Torino 2012
- M. Navon & T. Söding, *Pregare Dio insieme. Un'interpretazione ebraico-cristiana del Padre nostro*, Queriniana, Brescia 2021

STRUTTURA DELLA TEFILLAH

- Salmi e Benedizioni iniziali
- *Shema'* e *'Amidah* (18 benedizioni + 1) che costituiscono **il centro e il cuore della Tefillah**
- **Di Sabato e durante la Feste** **proclamazione pubblica della Torah**
- Eventuali aggiunte per occasioni particolari o festività (*Mussaf*)
- Benedizioni di lode finali
- *Qaddish* per le persone in lutto
- *Piutim* (poesie religiose e canti tradizionali in particolare nell'ambito della *Tefillah* pubblica)

PRINCIPALI RITI

Ashkenazita

Sefardita

Italiano

Esistono comunque altri riti e varianti locali nell'ambito delle diverse correnti di appartenenza

Ogni Sinagoga ha il suo *Siddur* (Libro di preghiera) personalizzato, che però mantiene intatta la struttura fondamentale e tradizionale della *Tefillah*

BERAKHOT – BENEDIZIONI

Struttura e dinamica

BENEDIZIONI PER OGNI CIRCOSTANZA

- La vita dell’ebreo è scandita da **benedizioni per ogni circostanza**
- **Ogni momento della vita** – sia gioioso che doloroso – deve essere vissuto benedicendo Dio
- «È vietato all’uomo di godere di qualcosa che è di questo mondo senza dire una benedizione; **chi gode dei beni di questo mondo senza dire una benedizione commette un atto di infedeltà nei confronti di Dio»** (*Talmud Babilonese, Berakhoth 35a*)

STRUTTURA DELLA BENEDIZIONE

«**Benedetto sei Tu Signore nostro Dio Re del mondo...**»
per sottolineare l'immanenza divina

«**Che fa... che ha dato... che ci ha ordinato ...**»
per sottolineare la trascendenza divina

Il passaggio dalla seconda alla terza persona nella formula di benedizione
sottolinea che **Dio è contemporaneamente immanente e trascendente**

ESEMPI

«Benedetto sei Tu Signore nostro Dio Re del mondo **che crea** ogni genere di profumi»
(quando si gode per qualcosa di profumato: alberi, fiori, profumi, ecc...)

«Benedetto sei Tu o Signore nostro Dio Re del mondo **che ci ha fatto vivere, ci ha mantenuto e ci ha fatto giungere a questo tempo**»
(per ogni cosa o esperienza nuova)

«Benedetto sei Tu o Signore nostro Dio Re del mondo **che compie l'opera della creazione**»
(quando si ammirano le bellezze del creato)

BENEDIZIONE BIBLICA SACERDOTALE – Nm 6,24-26

Ti benedica il Signore e ti custodisca

Volga il Signore il Suo volto verso di te e ti renda grazia

Alzi il Signore il Suo volto verso di te e ti conceda pace

Questa benedizione viene impartita in occasioni e Feste solenni

Se, nell'assemblea, sono presenti persone di discendenza sacerdotale o levitica, è tradizione che siano loro ad impartirla a tutti

In ogni caso, tutti coloro che hanno già celebrato la maturità religiosa possono impartirla a tutta la comunità

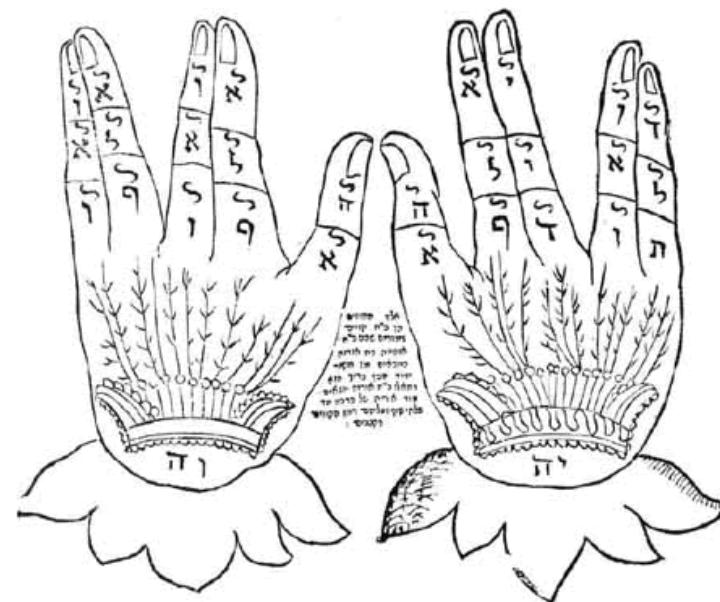
È tradizione che chi la impatisce si copra con il *tallit*, lo scialle per la preghiera, con le braccia protese in avanti, **e chi la riceve** si raduni sotto il *tallit* di un famigliare o di amici





POSIZIONE DELLE MANI

La posizione tradizionale delle mani di chi impedisce la *birkat kohanim* (benedizione sacerdotale), è **con le dita aperte secondo una modalità particolare che, secondo alcuni maestri**, dovrebbe aiutare chi la impedisce a ricordare la successione delle parole, **secondo altri** rappresenterebbe gli «spazi» attraverso i quali si effonde la benedizione divina



Raffigurazione della posizione della mani secondo una simbologia mistica